

LO STUDIO

## Alto Adige, luci e ombre per il clima nella aziende

La ricerca dell'Ipl, servizi sanitari, servizi sociali e settore dei trasporti gli ambiti più problematici. Il 14% degli occupati altoatesini parla di offese verbali sul posto di lavoro

20 giugno 2018 A- A+   

**B**OLZANO. Con 76 punti l'indice del clima aziendale dell'Alto Adige si colloca nella parte alta della classifica dei Paesi dell'Europa centrale. Questo è solo uno dei risultati emersi dalla ricerca dell'Ipl, Istituto Promozione Lavoratori sulle condizioni di lavoro in Alto Adige (Ewcs).

Due i settori problematici: i **servizi sanitari e sociali** nonché i **trasporti**. Più dei due terzi degli occupati altoatesini (71%) dichiara di riscontrare nella propria azienda/organizzazione buoni rapporti interpersonali, in ugual misura sia tra colleghi che con i superiori. Il 21% degli occupati ritiene invece che i rapporti siano mediocri, l'8% giudica scarsi i rapporti sociali.

Cifre importanti, che collocano l'Alto Adige, insieme alla Svizzera, alla guida dei Paesi di riferimento. In Italia ad esempio solo il 45% degli occupati ritiene che i rapporti tra colleghi e con i superiori siano buoni. Ma c'è anche un 20% degli altoatesini che riferisce di esperienze negative sul posto di lavoro.

Tra le risposte multiple fornite emerge che il 14% degli occupati altoatesini parla di offese verbali sul posto di lavoro. Il 9% dei lavoratori ha subito atteggiamenti umilianti, il 6% è stato minacciato e il 4% ha dichiarato di essere stato oggetto di mobbing, vale a dire comportamenti odiosi sistematici e prolungati da parte di colleghi o superiori.

Sono due i settori che destano preoccupazione: il 41% degli occupati nei servizi sanitari e sociali e il 39% di quelli nei trasporti e nella logistica riferiscono di aver vissuto situazioni di comportamento sociale negativo nell'anno precedente all'indagine.

Nella fattispecie rientrano anche comportamenti sociali negativi ascrivibili a utenti e clienti. «In questi due comparti c'è dunque particolare necessità di intervento, se si vuole rendere o mantenere questi comparti allettanti per chi già lavora da tempo nel settore, ma ancor più per le nuove leve», riferisce lo **psicologo del lavoro e collaboratore dell'Ipl Tobias Hölbling**.